

TROVAR ERBA PER EL SO NAS

Fedrigotti

Dai registri di campagna di casa Fedrigotti sembra che fino ai primi anni '20 dell'800 il tabacco sia assente nelle loro campagne. Nel 1821 sono annotati gli introiti da tabacco conferiti da due affittuali, rispettivamente per importi pari a 14 e 20 fiorini. Nel 1825 e nel 1833 risulta un unico conferitore di tabacco per un valore pari a 8 e 20 fiorini. Poi sul tabacco dei Fedrigotti cala il silenzio fino al 1875. A questo silenzio e disinteresse non dovrebbe essere estranea la decisione presa da parte di Vienna nel 1828 di introdurre un Monopolio di Stato sul tabacco.

Non è un caso che nelle Relazioni tenute da Filippo Fedrigotti agli inizi degli anni '70 in qualità di presidente della Società Agraria Roveretana, vengano passati in rassegna numerosi prodotti agricoli presenti in Vallagarina, con valutazioni e suggerimenti agronomici; si continui a caldeggiare l'apertura a Rovereto di una scuola professionale di "enologia e pomologia", anche dopo l'avvio dell'Istituto Agrario di San Michele nel 1874, mentre le menzioni al tabacco sono alquanto rare. Quasi negli stessi anni il "Giornale Agrario" dei distretti trentini e roveretani incomincia però a pubblicare una serie di articoli sul tabacco e la sua presenza vantaggiosa nei diversi Paesi della Monarchia, invocando la possibilità di piantarlo anche nel Tirolo meridionale.

Questi articoli hanno effetto. Dal 1875 in poi si assiste ad una diffusione consistente del tabacco nelle campagne della Vallagarina e nelle proprietà Fedrigotti. Da 1 e 2 affittuali conferitori di tabacco rispettivamente nel 1875 e 1876, si passa ai 13 conferitori nel 1879, su un totale di 29 affittuali dei Fedrigotti menzionati in quello stesso anno; ai 28 e 33 conferitori di tabacco rispettivamente nel 1886 e 1887.

10 novembre 1884.

Contratto di affittanza di Fedrigo Bossi Fedrigotti a Giovanni Zamboni per un arativo alle Chiesure per la durata di un anno (da novembre 1884 a novembre 1885) dove piantare tabacco. (BCR)

Le piantine di tabacco messe a dimora dagli affittuali Fedrigotti passano in pochi anni da poco meno di 200 mila nel 1880 a più di 380 mila nel 1884, con una successiva contrazione a causa di concessioni molto più contenute rispetto alle richieste avanzate.

Ad esempio nella campagna stagionale del 1888 sono richieste 552 mila piantine e ne vengono concesse solo 243 mila, meno della metà: dieci affittuali che si erano resi disponibili a piantare tabacco devono rinunciare. Le piante da coltivare assegnate in concessione rispetto alle richieste avanzate dai coltivatori di Sacco, e non solo dai Fedrigotti, si aggirano attorno ad una quota pari alla metà, con due vistose eccezioni: nel 1886 vengono esaudite quasi tutte le richieste avanzate (il 94%) e nell'anno successivo il 68% della quantità richiesta.

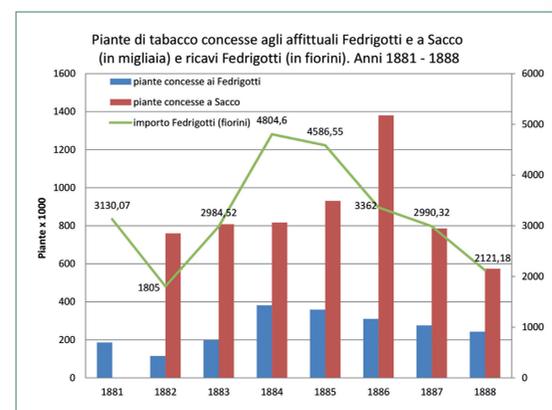
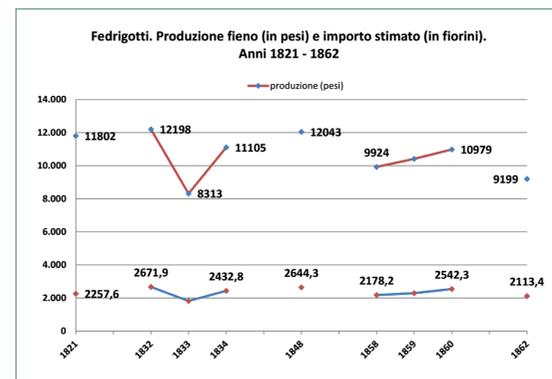
Un confronto con le piante di tabacco concesse per tutti i richiedenti di Sacco, pari a 96 richiedenti nel 1878, cresciuti a 126 nel 1885, per poi ridursi a 89 nel 1888, evidenzia che le piante concesse agli affittuali dei Fedrigotti da un'iniziale quota pari al 15% del totale nel 1882, passano al 47% nel 1884; una percentuale sostanzialmente confermata anche nel 1888, indice inequivocabile dell'importanza crescente assegnata in questo periodo dai Fedrigotti alla coltivazione del tabacco.

In corrispondenza della crescita del tabacco coltivato, cresce anche l'introito dei Fedrigotti, che in pochi anni da meno di 450 fiorini riscossi dal raccolto del 1877, passa a 3.130 fiorini nel 1881, fino ad un massimo di 4.804 fiorini e 4.587 fiorini rispettivamente nel 1884 e 1885, per poi contrarsi negli anni successivi. Sono importi superiori a quanto incassato negli stessi anni dalla vendita delle gallette.

Da rilevare che nel contempo diminuisce vistosamente il margine di guadagno: da una resa di 168 fiorini per mille piante fatta registrare dai Fedrigotti nel 1881, si passa a 147 fiorini sempre per mille piante nel 1883; a 108 fiorini nel 1887 per scendere ulteriormente a circa 87 fiorini per mille piante l'anno successivo. Nel caso del tabacco, il conferimento dagli affittuali ai Fedrigotti è pressoché totale. La consegna è fatta direttamente alla Manifattura Tabacchi, su delega degli uffici della finanza di Trento,

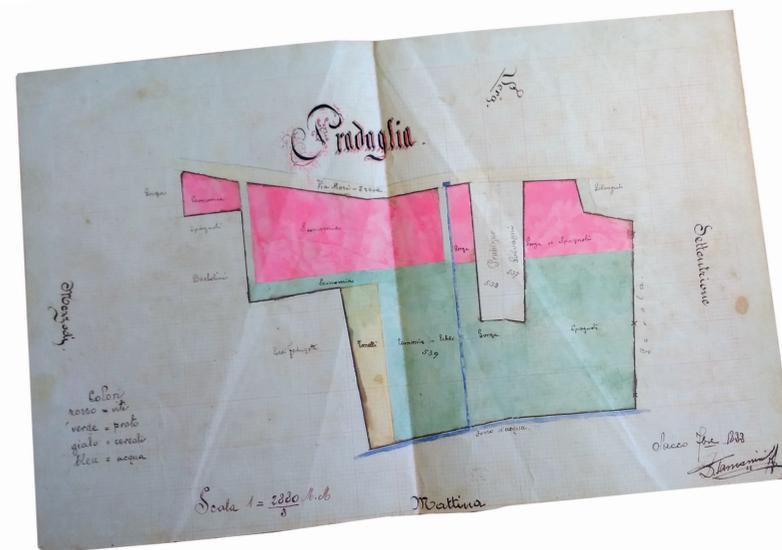
che a loro volta sono fedeli esecutori di quanto deciso dagli uffici di Innsbruck.

A fronte di una crescita degli introiti da tabacco così significativa dove la resa per mille piante rimane comunque elevata, seppure in costante calo, i Fedrigotti decidono in alcune campagne, come alla "Pradaja di Isera" di "far schiantare tutti gli alberi che si trovano sul suolo", compresi i gelsi, levando le radici con uno scasso profondo, "per coltivare nella suddetta campagna tabacco", che i conduttori sono obbligati a "concimare, sgarzarlo, raccogliarlo e condurlo alla macera che verrà stabilita dall'I.R. Fabbrica Tabacchi e tutto quanto fu sopra detto a loro spese compreso l'impianto del tabacco e tutti i lavori necessari a questa obbligazione".



Proprietario	Area (m ²)	Costo (fiorini)	Importo (fiorini)
Pradaja Isera	15000	12824	1174
Pradaja Isera	20000	22208	1388
Pradaja Isera	20000	22372	2274
Pradaja Isera	15000	32247	1102
Pradaja Isera	15000	17024	405
Pradaja Isera	10000	10768	140
Pradaja Isera	12000	12766	1784
Pradaja Isera	15000	12984	1480
Pradaja Isera	15000	17687	485
Pradaja Isera	15000	10235	574
Pradaja Isera	15000	13436	301
Pradaja Isera	15000	15215	3100
Pradaja Isera	10000	14486	802
Pradaja Isera	8000	6650	112
Pradaja Isera	27000	15789	2226
Pradaja Isera	5000	2709	1117
Pradaja Isera	10000	5686	2254
Pradaja Isera	11000	5998	1025
Pradaja Isera	12000	2112	526
Pradaja Isera	10000	8853	2016
Pradaja Isera	4000	5627	1125
Pradaja Isera	6000	4472	2170
Pradaja Isera	10000	13272	3228
Pradaja Isera	16000	22347	2229
Pradaja Isera	10000	15787	292
Pradaja Isera	16000	6708	2134
Pradaja Isera	5000	4865	425

Piante di tabacco concesse e coltivate dagli affittuali di Fedrigo Fedrigotti, 1885 (BCR)



Mapa Pradaglia, 1888 (BCR)

PER APPROFONDIMENTI

